

## PATRIOTA CON GLI STIVALI

# Soumahoro si offre al centrodestra: «Sono un italiano»

Aboubakar cerca di mantenere la poltrona in parlamento e annuncia che si candiderà in un partito «col tricolore» Poi il deputato rilancia: «Non chiamatemi "l'ivoriano" ...»

## NARDÒ (LECCE)

## Una scuola intitolata a Ramelli

La giunta comunale di Nardò, comune in provincia di Lecce, intollererà una scuola oggi in costruzione a Sergio Ramelli, militante del Fronte della Gioventù massacrato nel 1975 (quando aveva 18 anni) da esponenti della sinistra extraparlamentare legati ad Avanguardia Operaia. La scuola sorgerà tra piazza Giulio Pastore, piazzale Martiri delle Foibe, via della Costituzione, via Salvo D'Acquisto e via Jan Palach. L'iniziativa è del sindaco, Pippi Melloni: «L'intitolazione del nuovo edificio scolastico alla memoria di Sergio Ramelli», ha detto, «assume un significato civico ed educativo. Intende offrire alle giovani generazioni un'occasione di riflessione sui principi costituzionali di libertà di pensiero, pluralismo democratico e convivenza civile, riaffermando che il confronto delle idee deve svolgersi sempre nel rispetto reciproco e nel ripudio di ogni forma di violenza».

## ALESSANDRO GONZATO

■ *Lasciatelo cantare/ con gli stivali in mano/ lasciatelo cantare/ è un italiano.*

Soumahoro rinnega le origini? «La mia terra è l'Italia, "l'ivoriano" lasciamolo dire agli altri». Come? «Io sono italiano», ribadisce Aboubakar, intervistato dal *Foglio*, non di Bétroullilié - nella regione del Lôh-Djiboua - ma di Cerasa. Soumahoro è comunque in partenza per l'Africa, passerà il Capodanno a Dakar, Senegal, e però a dispetto della trama non è un cinepanettone. Tenetevi forte al divano, in alternativa ancoratevi all'albero e se è già sera lanciate le cartelle della tombola, ottima strategia per terminare anzitempo lo straziante rito natalizio: l'ex deputato di Avs, da tempo nel Gruppo (fritto) Misto, ha svoltato a destra. Cosa? «Le do una notizia, l'interesse c'è. Sono pronto a candidarmi con una dimensione di forze che portano in seno il tricolore. Io sono un pragmatico, guarderò il progetto». Il "progetto" lo guardano i calciatori che in realtà vanno dove prendono di più: Soumahoro guadagna già abbastanza, entrato in parlamento a 9mila euro di reddito all'anno schizzati a 100mila, e infatti vuole solo mantenerli.

Sì, ma con quale partito? Escludiamo Fratelli d'Italia, anche se sarebbe geniale. Dipendiamo i forzisti nonostante il dibattito interno, che non è su

Aboubakar ma sul futuro. Soumahoro in Lega? No, ma solo perché ha detto che c'è il tricolore nel simbolo, si capisce. In realtà ha detto «in seno» ma è dubbio che sarà quello di Alberto da Giussano. Resta Noi Moderati? Abou è barricadiere.

*Toc Toc*, sono Aboubakar, aprite per favore! Porte sbarrate. E dunque? Alle ultime elezioni si sono presentati col tricolore pure i Poeti d'Azione, senonché abbiamo verificato che sono di sinistra, ci scusiamo per la mancanza, e comunque Soumahoro non è D'Annunzio. Certo, ha scritto un libro, "Umanità in rivolta", denuncia sociale a metà tra Johann Wolfgang von Goethe e Charles Dickens. Torniamo all'intervista.

«Pensa che qualcuno la accuserà di metamorfosi?». «C'è chi come me lavora e fa proposte concrete, e chi invece semplifica sui social». Soumahoro il concreto; Soumahoro il pragmatico; l'inflessibile Soumahoro. Sui social il non ivoiriano ha pubblicato il mitologico video in cui, interpretazione degna di Alberto Tomba nel dimenticabile "Alex l'Ariete", frignava e accusava "le destre" dopo il casino scoppiato per la moglie e la suocera accusate di affari loschi con le cooperative che gestivano i migranti: «Ma mi dite cosa vi ho fatto? Io sono sempre stato dalla parte della dignità del lavoro. La montagna di



Aboubakar Soumahoro, eletto parlamentare a settembre 2022 con la lista Alleanza Verdi Sinistra. In seguito alle polemiche dovute alle questioni giudiziarie che hanno riguardato moglie e suocera è passato al Gruppo Misto

fango che state buttando su di me non seppellirà mai le mie idee. Volevate il negro di cortile, non lo sono e non lo sono mai stato. Sono una persona integra».

Aboubakar ha avuto per maestro il Bonelli: «Ebbene», aveva esclamato in conferenza, «ho il piacere di annunciarvi che ha accettato di candidarsi con Avs Aboubakar Soumahoro». Bonelli si era commosso: «Sono anche emozionato, devo dirvi...perché... sono molto emozionato». Singhiozzava. «Perché Soumahoro è una figura...». Vai Bonelli, vai: «Difende i lavoratori agricoli. Oltre alle sue lotte sul campo è scrittore che cerca di concettualizzare le sue lotte per coniugare azione e pensiero».

Oggi Soumahoro elogia pure il Piano Mattei. «Sempre per effetto del pragmatismo?». «Sì, bisogna superare sigle ed etichette». Soumahoro, con la sua associazione "Italia Plurale", ha appoggiato la candidatura a sindaco di Monfalcone del senegalese Bou Konate, responsabile di una moschea. In "Italia Plurale" erano tutti stranieri, quasi tutti islamici. Altri tempi: beh insomma, 8 mesi fa. E se adesso il patriottico Soumahoro decidesse di mettersi in proprio? Il simbolo c'è già: un paio di stivali sporchi di fango. L'inno pure: *Vecchio scarpono/ Quanto tempo è passato/ Quanti ricordi fai rivivere tu...*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SOSPETTI NELLA ROSSA BOLOGNA

## Il pasticcio delle tessere dei Verdi inguaia Bonelli

I referenti locali di Avs attaccano il capo: vuole rientrare nella maggioranza di Lepore con il boom di iscritti

## LORENZO CAFARCHIO

■ Quel pasticciccio brutto delle tessere dei Verdi a Bologna. Non ci troviamo a metà tra un romanzo di Carlo Emilio Gadda e una canzone indie di Calcutta, ma siamo nel bel mezzo della battaglia tra Angelo Bonelli e i suoi accoliti nel capoluogo emiliano. Succede che l'ala bonelliana di Avs in città ha visto il proprio numero di tessere decollare dal 2024 al 2025. Nel comune di San Petronio e provincia 12 mesi fa i tesserati erano 88, mentre lo scorso 30 novembre - prima data di chiusura della campagna di tesseramento per l'anno in corso - il numero ha visto una lieve impennata. Esattamente 25 sottoscrizioni in più per un totale di 113. Ma durante la decina di giorni di proroga, per la campagna tesseramenti 2025,

il dato è salito fino in cielo. Sono arrivati, infatti, 89 nuovi iscritti giungendo a quota 202 tessere. Giubilo? Felicità? Allegria? Neanche per idea.

I Verdi locali sono piuttosto adombrati e puntano il dito con il loro capo che con questi "volti nuovi" vorrebbe metterli all'angolo. La manovra sarebbe chiara e riguarderebbe i loro rapporti piuttosto gelidi con il primo cittadino felsineo, Matteo Lepore. Questo scenario ha portato i dirigenti nazionali a tentare di (ri)prendere in mano la sezione bolognese. Pugno di ferro, ma nessun cuore di velluto per Bonelli.

L'edizione di Bologna del *Corriere*

in questi giorni ha seguito da vicino gli avvenimenti. Le indiscrezioni partono da gennaio 2024 quando Daniele Celli, consigliere comunale dei Verdi, ha abbandonato la giunta a guida dem.

L'attore del film di Roberto Faenza "Si salvi chi vuole", titolo quanto mai esemplificativo per descrivere la situazione in casa Verdi, era stato redarguito pesantemente, in quei giorni, da Lepore sulle colonne di *Repubblica*. «Nessuno ha espulso Celli dal consiglio comunale, mi sono limitato a prendere atto

di una sua posizione politica e dei Verdi di Bologna, che da dicembre non hanno ancora spiegato come mai non hanno votato il bilancio del

Comune e della Città Metropolitana».

Tutta questa vicenda ha indispettito non poco, secondo i ben informati, il nostro Bonelli. Anche perché Celli&Co. sembrano non avere la minima intenzione di ritornare sui propri passi e ripetutamente hanno dichiarato di non volersi più alleare con Coalizione civica, la forza politica cittadina che esprime il vicesindaco Emily Clancy, e quindi restando fuori dall'arco di Alleanza verdi e sinistra. L'alter ego di Fratojanni, quest'estate, ha tuonato duramente sul *Corsera*. «Il progetto di Avs va avanti e non può essere la federazione dei Verdi di Bologna a mettere in discussione questo progetto», disse Bonelli. Aggiungendo che davanti alle proteste dei suoi sodali, contro le scarse politiche ambientali della giunta Le-

pore, non si sarebbe piegato al «massimalismo verde».

Parole che sembrano uscite da un congresso dei socialisti degli anni '10, ma del secolo scorso. Così Celli e il portavoce felsineo dei Verdi, Danny Labriola, storcono il naso contro i nuovi arrivati nel nido degli ecologisti intransigenti. Perché, lamentano i due, molti dei nuovi tesserati giungerebbero proprio da Coalizione civica, ma anche da Salvaiciclisti e da Comitato Città30. Quest'ultimi, negli scorsi anni, sono stati guidati da Simona Larghetti consigliere regionale di Avs e consigliere comunale, indovinate un po', di Coalizione civica. Ma ci sono anche ex Verdi usciti in passato dalla porta e rientrati adesso dalla finestra. E Bonelli che fa? Distolto un momento dal tentativo di sciogliere CasaPound ha dichiarato che «se aumentano gli iscritti mi pare un fatto positivo di tesseramenti non so nulla se non che ci si iscrive individualmente e che i criteri sono rigorosi». Verdi fuori, spietatissimi dentro e la telenovela continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Bonelli (Ansa)

**VENDI CASA?**  
 telefona  
**06.684028**  
 immobiliare  
 immobiliare non vende sogni ma solide realtà

**VENDI CASA?**  
 telefona  
**06.684028**  
 immobiliare  
 immobiliare non vende sogni ma solide realtà

fondatore **VITTORIO FELTRI**

Mercoledì 24 dicembre 2025 | € 1,50\*

Anno LX - Numero 354  
 ISSN: 1591-0420

direttore responsabile **MARIO SECHI**

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale  
 D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it  
 e-mail: segreteria@liberoquotidiano.it

## L'ACCANIMENTO DELLA GIUSTIZIA

# Lo psichiatra sotto l'albero per la famiglia del bosco

Niente "grazia", i Trevallion restano in casa famiglia e subiranno una perizia  
 L'avvocato accusa: spazzolini di asino e malattie, quante bufale sui giornali

**Cambi di sesso sui minori: nessuno sa quanti farmaci siano stati prescritti**

**L**editoriale

### Prepariamoci tutti per il manicomio

**MARIO SECHI**

Chi ha paura della famiglia nel bosco? A chi hanno fatto del male quel padre, quella madre, quei bambini? La loro esistenza è un pericolo per qualcuno? Siamo di fronte a un soggetto pulsante, inerme, che sognava una vita in comunione con la natura e ora si ritrova scaraventato al centro di una tempesta organizzata da squadroni di magistrati, psicologi, esperti di varie discipline a cui manca il dono dell'umana comprensione e la grazia dell'amore.

La famiglia, il bosco, l'infanzia, sono diventati gli elementi di un problema trattato come un piano eversivo, una ribellione che va spezzata, un'utopia che va schiacciata. Il tribunale ha deciso che servono altri esami, pareri, osservazioni, monitoraggi, indagini psicologiche, vediamo se sono sani di mente. E allora così sia, prepariamo tutti per il manicomio, vostro onore, perché nessuno tra noi è «sano», siamo tutti colmi di paure, delusioni, dolori, lutti, gioie, infinite passioni, coltiviamo sogni, molti restano nel cassetto. Quando ero bambino, passando sulla via del paese, rientrando a casa, incontravo un pittore che esponeva i quadri fuori dalla sua abitazione, a Cabras, stava seduto su uno scannetto sardo con il fondo impagliato (...)

segue a pagina 3

### IL CASO DI CHIETI

### Predicano diversità e poi la calpestanto

**ANNALISA TERRANOVA**

A chi ha seguito le vicende della famiglia nel bosco di Palmoli con facilità viene in mente il Leviatano di Thomas Hobbes. Metafora di uno Stato intrusivo, onnipotente dinanzi ai diritti individuali, pronto a punire con spirito coercitivo chi non si (...)

segue a pagina 14

ANDREA MUZZOLON, CLAUDIA OSMETTI alle pagine 2-3-4



### Soumahoro prova a regalarsi al centrodestra

ALESSANDRO GONZATO a pagina 10

### LA RETE CONTRO I GIOCHI

### Guerriglia anti-Olimpiadi: i centri sociali si preparano

PIETRO SENALDI a pagina 12

### DOPO SGOMBERO E SCONTRI

### Nuovo covo di Askatasuna tra le mura dell'università

MASSIMO SANVITO a pagina 13

**4B12**  
 MADE IN ITALY  
 www.4b12.it

### PIOGGIA DI FANGO

### Corona finisce in Procura: altro show contro Signorini

**DANIELE PRIORI**

Non bastava la gogna mediatica, con i cosiddetti *hater* scatenati sui social. Ora pare siano in arrivo anche le accuse di violenza sessuale ed estorsione (...)

segue a pagina 19

### AI LETTORI

Anche Libero si ferma per festeggiare il Natale. Ci troverete in edicola il 27, mentre il nostro sito web sarà costantemente aggiornato.

### IL TESTO CAMBIATO

### Cancellato il "sì" La strana storia del nostro inno

**MARCO PATRICELLI**

Se Ludwig van Beethoven avesse aggiunto un sonoro "Ja!" alla fine dell'*Inno alla gioia* di Friedrich Schiller, la Germania gliel'avrebbe lasciato come tocco d'artista e l'Europa che ha adottato ufficialmente il quarto (...)

segue a pagina 8

### L'ASSE UE LEGA ARABA

### Il primo bilancio dopo un mese di tregua a Gaza

**LODOVICO FESTA**

Che cosa sta succedendo in Medio Oriente a un mese dalla tregua tra Israele e Hamas concordata il 24 novembre?

Per prima cosa bisogna ricordare che a preparare la tregua Hamas-Israele è stata la visita di (...)

segue a pagina 15

### MANOVRE PRO-PAL

### A volte ritornano: una super-Flotilla prenderà il mare

**ANTONIO CASTRO**

Sono aperte le prenotazioni per la nuova edizione 2026 della crociera Sumud Flotilla alla volta di Gaza. Tranquilli: adesso nella Striscia fa fresco. Una perturbazione ha portato la temperatura minima intorno ai 14 gradi. (...)

segue a pagina 16

**VIVINDUO**  
 FEBBRE E CONGESTIONE NASALE  
 FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI CONGESTIONE NASALE  
 può iniziare ad agire dopo 15 MINUTI  
 MENARINI  
 VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025, ITMEV/362025.